

MAL DI PANCIA NEI PARTITI PER LA SCELTA DELL'EX PD RAGGI IN FSU E DELL'EX UDC GIOIA IN ASTER

Nomine, da Fi e Lega siluri a Bucci: prima i nostri

Anche Lilli **Lauro** attacca: «Basta rimarcare l'estraneità alla politica, nessuno è qui per concorso»**EMANUELE ROSSI**

IL BRONTOLIO sale da Palazzo Tursi. I partiti della maggioranza che sostiene Marco Bucci iniziano a dare segni di insoddisfazione verso alcune scelte del sindaco e dei suoi assessori più "tecnici" come Pietro Picciocchi o Francesca Fassio. E i mal di pancia riguardano sia la Lega che Forza Italia, le due principali forze della coalizione.

Ai leghisti non è andata troppo giù la scelta di Giovan Battista Raggi, ex tesoriere del Pd genovese, come presidente del collegio dei sindaci di Fsù, la finanziaria attraverso la quale il Comune detiene la propria partecipazione nel gruppo Iren. E anche la probabile scelta di Alfonso Gioia come presidente (senza deleghe) di Aster non piace al Carroccio né a Fdi, anche se l'ex Udc (poi candidatosi con Forza Italia) è stato un sostenitore di Bucci.

Nei giorni scorsi è stata la giovane consigliera leghista Francesca Corso a dare voce al malumore: «Sarebbe carino se a sfatare il mito che fra le fila del centrodestra non esistano persone dotate di cultura e intelligenza, fosse il centro destra stesso. - ha scritto su Facebook - Si torni al confronto, siamo certi ci siano persone valide e meritevoli di nomine che hanno appoggiato ed ap-

**Marco Bucci e Lilli Lauro in consiglio comunale****LA CONSIGLIERA**

Sfatare il mito che nel centrodestra non ci siano persone di cultura

FRANCESCA CORSO
consigliere comunale Lega

**LO SFOGO**

Meno si è, più i ruoli si concentrano ora godiamoci Gioia in Aster...

TOMMASO GIARETTI
ex responsabile giovani FI

poggiano le nostre battaglie». Ma un po' a sorpresa è anche da una big di Forza Italia, Lilli Lauro, che arriva una punzecchiatura alla giunta (di cui fa parte): «Certe scelte non sono mai state condivise, io credo che la scelta sulle competenze sia sacrosanta, ma si deve anche guardare a chi ha condiviso un progetto per la città. Esistono stanca - è la stoccata agli altri assessori - di chi rimarca ad ogni occasione la propria estraneità alla politica, nessuno è qui perché ha vinto un concorso... La politica ha vinto le elezioni». Parole che devono arrivare agli alleati, in particolare agli eletti della lista civica "Vince Genova". Ma anche servire a serrare le fila in vista delle prossime elezioni politiche:

apochi mesi dalle elezioni amministrative, si torna in campagna elettorale e Genova, dove il centrodestra ha strappato alla sinistra il governo della città dopo 40 anni, verrà additata spesso e volentieri a modello politico nazionale. Peraltro, Forza Italia ha anche i suoi problemi interni: fa discutere infatti l'addio al partito di Luciano Borneto, pasdaràn berlusconiano dal 1994 e coordinatore della Valpolcevera: «La mia decisione è dettata da una mancanza assoluta da parte di chi dovrebbe gestire e guidare il Partito nella mia città. Gli elettori, i militanti e i sostenitori devono essere rispettati sempre, non solo in campagna elettorale». E tra i commenti alla sua uscita è intervenuto anche l'ex responsabile giova-

ni di Fi Tommaso Giaretti, passato a Fratelli d'Italia, con una frase significativa: «A chi comanda a spada tratta a Genova, non interessa se qualcuno se ne va. Anzi, meno si è e più si concentrano incarichi e ruoli. Ora godiamoci Gioia in Aster, l'ennesimo sfregio».

A proposito dell'ex consigliere Udc, ora in Forza Italia, a Tursi si vocifera che la nomina di Gioia passerebbe attraverso lo sdoppiamento dei ruoli di presidente e amministratore delegato. La legge Severino, infatti impedisce di nominare amministratori di società controllate chi nei due anni precedenti sia stato amministratore locale dell'ente che controlla quelle società. E Gioia è stato consigliere comunale fino a maggio.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it